



Zelda S. Zanobini, *Non era l'ombra di niente* – Anteprima editoriale (*Il ponte del Sale*, 2022)

Descrizione

Zelda S. Zanobini è nata a Pisa nel 1963, dove si è laureata in Ingegneria. Dal 1989 lavora nell'Industria. Risiede a Firenze ma opera altrove, principalmente in Veneto. La rivista di poesia comparata *Semicerchio* ha pubblicato alcune sue poesie nel 2006 e 2007; negli anni successivi altri testi in poesia e narrativi sono stati inclusi in varie pubblicazioni. Nel 2020 ha partecipato al progetto *Oikos*, poeti per il futuro, a cura di S. Strazzabosco (editore Mimesis). Nel 2021 è uscita la sua prima silloge, *Bianco* (editore Transeuropa).

Dalla sezione *“Non era l'ombra di niente”*

VII

A denti stretti ora mi guardi
e non ha senso che ti imbocchi
se non vuoi tu non mangi
 poi ti arrangi
 a cercare nutrimento dove viene
 per esempio le mie vene
 come spaghetti sottili
a te interessano i vinili
ora che sono di gran moda c'è il ritorno
ne avevi settemila ecco il giorno
 della riscossa
 e fra le ossa
 che reggono il giradischi sei commosso
quasi uno spasso
tu te ne infischi
di me del mio cordoglio

io che da sempre uso le cassette
e il registratore
lo ascoltavo da sola in silenzio
il piede contro la porta
per ore

Dalla sezione *“Altro la notte non poteva”*

III

Queste tue ossa
riposano senza un tempo
che qui si possa misurare

al mare è più facile far di conto
*alle spalle la luce non acceca
si fa la punta alla matita rossa*

ma all'entroterra niente spiaggia
e non mi trovo coi sessagesimali
*ebbe un'ora lunghissima l'incendio
che ti spaccò lo sterno
i frammenti fra costole e colletto*

il tempo è morto e anche tu
finita la stagione degli scogli
e della spuma resta
una specie di monumento di calcare
lo intravedo quando piove
dalla finestra

Dalla sezione *“Non so che albero”*

VI

Non so che albero vorrei
per la mia forza, solo alto
come un razzo chioma verde scuro
folta che pare nero

piantato dentro il cielo
come una freccia, è un cipresso a punta
la corda smisurata d'altalena, senza fiori
a spuntar fuori

sai che importa
mentre muori

Dalla sezione *"Nel pieno dei miei anni"*

IV

Nel pieno dei miei anni sei arrivato in bicicletta
frenando con le scarpe
e me ne hai dette tante
una dopo l'altra come un'orazione
o una catena di trasmissione

Ora siediti con le suole distrutte
sulla quercia, tu e le ghiande ad aspettare
che vi raccolga il contadino
ma lo sai
è una questione di fortuna anche il destino





© Simbolo estratto dalla copertina dell'opera, progetto grafico di Mariacristina Colombo

Categoria

1. Anteprima editoriale
2. atelierpoesia
3. Poesia italiana

Data di creazione

Luglio 14, 2022

Autore

carlo